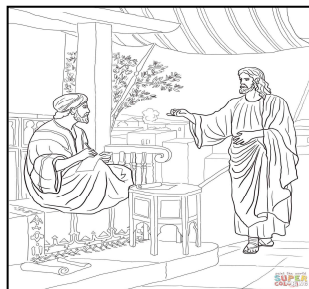


Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montevicchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

La casa sul monte che veglia e orienta



PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

24.02.2019 n.15

DIO VEDE, CI CHIAMA

(Daniele 9,15-19; Salmo 106; 1 Timoteo 1,12-17; Marco 2,13-17)

Ritorniamo al silenzio.

È necessario ritornare alle radici dell'esistenza, al silenzio. È un ritorno che ci permette di riflettere per non essere travolti dalla vita. Noi siamo continuamente aggrediti da parole, suoni, rumori che assordano il nostro giorno e perfino la nostra notte. La capacità di vivere un po' di silenzio interiore connota il vero credente e lo stacca dal mondo dell'incredulità. Il silenzio è quella condizione mediante la quale o nella quale io riesco ad ascoltare veramente. Quando ascolto davvero me stesso, ciò che capita forse molto di rado, allora comincio a capire cos'è il silenzio, o quando ascolto davvero un altro senza sovrapporre le mie parole o i miei pensieri. Soprattutto comincio a capire che cos'è il silenzio, quando mi metto davvero ad ascoltare Dio.

Mettiamoci in ascolto di Dio e della sua Parola.

Abbiamo letto il racconto della chiamata di Matteo, il pubblicano. Gesù chiama un pubblicano, un uomo che, secondo gli schemi di allora, avrebbe dovuto essere allontanato. È un esattore delle tasse, odiatissimo rappresentante di una classe perennemente detestata. Un odio ancora più rafforzato nel popolo di Israele, perché pagare le tasse era segno di sottomissione all'imperatore di Roma. Gesù sceglie proprio questo personaggio dalla non limpida professione, lo sceglie per la sua comunità a far parte dei dodici.

1) Gesù, passando, vide Levi, seduto al banco delle imposte, lo chiamò.

Un uomo, solo, seduto al banco delle imposte. Uno sguardo che incrocia quello di Gesù, una parola sola: **Seguimi!** Nessuna spiegazione prima e nessuna spiegazione dopo, se non lo sguardo di Gesù che passando lo vede. L'occhio va dove il cuore l'ha preceduto. Matteo cade sotto gli occhi di Gesù. Per uno sguardo abbandona il banco delle imposte, e se ne va dietro a Gesù senza calcolare più nulla, senza neppure domandarsi dove sia diretto. L'iniziativa è di Gesù, nel suo invito gratuito e inaspettato, di fronte al quale non si può esitare, occorre rispondere. L'esistenza cristiana non è tanto una decisione, quanto una risposta

2) Matteo si alzò e lo seguì

Tutti nella città erano sfilati davanti a quell'uomo, tutti l'avevano visto esattore delle tasse, doppiamente detestato. perché riscuoteva le tasse e nessuno

paga le tasse volentieri, anche se è un dovere molto importante. Tutti lasciavano qualcosa a quel banco. Ora è Matteo che lascia il banco e tutto ciò che gli altri avevano lasciato. E mentre prima la gente veniva da Matteo, ora è Matteo che si alza e va. Va sulla strada di Gesù. **Seguimi!** gli ha detto.

Matteo entra in un'altra logica, va: è come se andasse contromano. La chiamata di Gesù cambia la vita di Matteo. Matteo segue Gesù. Seguire Gesù significa camminare dietro a Lui.

È Gesù che fa la strada, Seguire Gesù è il coraggio di andare senza neppure chiedere, dove ci porterà, senza sapere qual è la meta. Gesù ha detto: *Io sono la strada* (Gv.14,6). Tutto ciò che Lui fa, tutto ciò che dice è strada.

L'essenza del cristianesimo non è una dottrina, ma la persona di Gesù.

3) Gesù siede a mensa con i suoi discepoli, con pubblicani e peccatori

Gesù, poi, siede a mensa con Matteo, il pubblicano. Sopraggiungono e siedono con Lui molti pubblicani e peccatori. Mangiare con i pubblicani e peccatori era ritenuto un gesto gravissimo, scandaloso, violava le leggi della purità che vietava la comunanza di mensa con gli stranieri e i peccatori.. Gesù non chiede tanto di imitarlo, ma di fare comunione con Lui. Seguire Gesù è sedere a mensa con Lui. La casa di Matteo si riempie di festa, di volti, di amici. Gesù mangia con i peccatori. Forse qualcuno si convertirà, forse nessuno, forse molti. La religione non è sacrificio, guarisce la vita, la fa risplendere. Gesù mangia con noi e ci assicura che il principio della salvezza non sta nei digiuni che facciamo per Lui, bensì nel suo mangiare con noi. Lui ci guarisce fermandosi a casa nostra. La sua vicinanza è medicina, è un contagio di luce. Solo la comunione dà felicità alla nostra vita, sempre, nel matrimonio, nei nostri rapporti, nella fede, nella comunità.

4) Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori

I peccatori siamo tutti noi. Sono coloro che non ce la fanno da soli, che sentono il bisogno di Dio, che scoprono Dio come più grande del loro cuore. Sono i piccoli, i poveri, i prigionieri, quelli che sono emarginati, che vengono allontanati, che vivono nelle baraccopoli.. Gesù ci chiama a fare comunione con Lui.. Gesù non cerca in noi il giusto, ma cerca la nostra debolezza che dice dentro di noi il bisogno di sentirci amati e perdonati, e ci mette nel cuore il desiderio di amare, accogliere, condividere la sofferenza di tanti nostri fratelli.

Ascoltiamo le parole di un canto bellissimo:

Buona notte dissi al mio bambino tanto stanco quando il giorno finì.

Allora chiese: "Dimmi, papà, la pelle di Dio che colore ha?"

E' nera, rossa, gialla, bruna, bianca perché

lui ci vuole uguali davanti a sé.

*Con gli occhi innocenti egli mi guardò, mentire non potevo quando domandò:
"Perché le razze s'odiano, papà, se per Dio siamo una sola umanità?"*

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

- * **Giovedì 28 febbraio in oratorio**
 - *ore 18.00 incontro dei giovani e degli adolescenti
È un momento di formazione
 - * ore 21.00 incontro della Comunità educante.
Educare è un impegno serio.
Occorre comprendere che educare vuol dire stimolare dolcemente e coraggiosamente a fare qualcosa di più di ciò che una persona sta facendo, occorre che gli sia impedita la stagnazione e la ripetitività morale e spirituale, ma insieme occorre non venga scoraggiato con richieste sproporzionate, senza che gli siano risparmiate richieste audaci
(C. M. Martini)
- * **Sono aperte le iscrizioni al Battesimo**
che faremo il giorno di Pasqua
È necessario incontrare don Enrico
- * **Il sabato alle ore 21.00 in oratorio**
Continua il corso di preparazione al matrimonio .
- * **Domenica 3 marzo in oratorio**
dalle ore 15.30 alle ore 17.30 ritiro spirituale
per le coppie che partecipano
al Corso di preparazione al matrimonio
- * **Il sabato e la domenica pomeriggio**
alle ore 15 i ragazzi si incontrano
Stiamo preparando il Carnevale
- * **La domenica è il giorno del Signore**
e il giorno della comunità
*per tutti è importante e necessaria
la partecipazione alla S. Messa della domenica
- *per i ragazzi ci troviamo sempre
 - *ore 10.30 per la S. Messa.
 - *ore 15.00 in oratorio:
deve diventare la nostra seconda casa
Tutti i ragazzi/e sono sempre invitati
Stiamo preparando la festa di Carnevale

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

- * **Lunedì 25 febbraio** (verde)
Sapienza 8,17-18.21-0.5.7-10; Salmo 77; Marco 10,35-45.
*ore 8.45 nella Chiesa di Ostizza recita delle Lodi e S. Messa
- * **Martedì 26 febbraio** (verde)
Sapienza 11,24-12,8a.9a.1-11a.19; Salmo 61; Marco 10.46b-52
*ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa
- * **Mercoledì 27 febbraio** (verde)
Sapienza 13,1-9; Salmo 51; Marco 11,12-14.20-25
*ore 20.30 S. Messa in chiesa parrocchiale
- * **Giovedì 28 febbraio** (verde)
Sapienza 14,12-27; Salmo 15; Marco 11,15-19
*ore 8,45 in Chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa,
(de.f. Sala Fermo e famiglia)
- * **Venerdì 1 marzo** (verde)
Sapienza 15,1-5; 19,22; Salmo 45; Marco 11,27-33.
* ore 8.45 nella Chiesa del Passone recita delle Lodi e S. Messa
- * **Sabato 2 marzo** (verde)
 - * ore 16.00: don Enrico è disponibile per le Confessioni
 - * ore 17.20: recita del S. Rosario
 - * ore 18.00 S. Messa prefestiva
(def. Panzeri Silvio)
- * **Domenica 3 marzo: ULTIMA DOPO L'EPIFANIA** (verde)
 - * Siracide 18,11-14; Salmo 102; 2 Corinti 2,5-11; Luca 19,1-10
 - *Orario S. Messe ore 8.00
 - *ore 10.30; S. Messa della Comunità Parrocchiale
 - * ore 18.00: Messa vespertina
(def. Maggioni Carmelina, Panzeri Alessandro)

visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevvecchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail: sangiovannibattista@parrocchiamontevvecchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

NUOVO CODICE IBAN : IT46 B 05034 49920 00000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevvecchia